

ZUPPI: UNA RISPOSTA CONCRETA

L'hub educativo che accoglie 70 ragazzi fragili

Karé è il nuovo spazio del Progetto PIM dedicato ai minori e neomaggiorrenni a rischio emarginazione, al Centro Polifunzionale San Giuseppe. Karé è un hub educativo innovativo per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica. a pagina 4 **Pirani**

Karé, nasce l'hub educativo per ragazzi fragili «Un'alternativa vera a strada e criminalità»

Il centro ha accolto 70 giovani. Zuppi: una risposta concreta. Lepore: esperienza importante

È ufficialmente aperto Karé, il nuovo spazio del Progetto PIM dedicato ai minori e neomaggiorrenni a rischio di emarginazione, nato all'interno del Centro Polifunzionale San Giuseppe in Via Pontevecchio. Karé non vuole essere un semplice centro di aggregazione, ma un hub educativo innovativo, con una missione precisa: contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, con un'attenzione particolare ai minori stranieri non accompagnati e ai ragazzi inseriti nei percorsi dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) di Bologna.

Il centro è già operativo da alcuni mesi e ha accolto finora oltre settanta ragazzi tra i 15 e i 19 anni, che sono stati coinvolti in laboratori di cucina e falegnameria, attività sportive e momenti di socialità. Lo spazio resterà attivo fino al 2028, con l'obiettivo dichiarato di diventare un punto di riferimento stabile per i giovani più

vulnerabili del territorio metropolitano e, in prospettiva, un modello replicabile a livello locale e nazionale. Il progetto è sostenuto da tre co-finanziatori: Impresa Sociale Con i Bambini, Arcidiocesi di Bologna e Fondazione Opera Monsignor Nascetti. «È un'esperienza molto importante in un contesto che oggi in Italia non è sempre favorevole all'accoglienza piena di questi ragazzi - afferma il sindaco di Bologna Matteo Lepore - Chi si occupa di loro spesso deve farlo quasi in silenzio, senza dirlo troppo. Solo nel 2025, a Bologna, abbiamo raggiunto circa 500 ragazzi. È fondamentale offrire loro alternative alla strada, alla criminalità e allo sfruttamento».

La giornata educativa si articola in due momenti complementari. La mattina è dedicata a laboratori formativi brevi e ciclici, con funzione orientativa al mondo del lavoro. La struttura ricorrente con-

sente di accogliere anche i ragazzi che arrivano sul territorio in momenti diversi dell'anno. Il pomeriggio, invece, il centro si apre come spazio di aggregazione ad accesso libero, offrendo un'alternativa concreta alla strada e favorendo la costruzione di relazioni positive e di esperienze di normalità condivisa. «I problemi non si risolvono con le polarizzazioni o con gli slogan - afferma l'arcivescovo di Bologna, cardinale Matteo Zuppi - ma cercando di capire le situazioni e costruendo risposte concrete, soprattutto per i minori non accompagnati». Zuppi ha ricordato come molte delle realtà presenti in sala lavorino su questi temi da anni, «molto prima di molti altri», e ha sottolineato l'importanza del metodo: «Nessuno ha la soluzione da solo. Quello che mi piace di più è la capacità di mettere insieme tante realtà diverse. Un lavoro di rete che richiede tempo, fiducia e

continuità. Qui stiamo cercando di costruire una piazza in cui ci si possa incontrare e non scontrare, in cui si impari a stare insieme pur essendo diversi».

Giorgio Pirani



insieme Il sindaco Matteo Lepore e il cardinale Matteo Zuppi, foto d'archivio



Peso: 1-3%, 4-26%